

LA CITTÀ

La seconda forza di governo ha consegnato le proprie proposte in commissione

«Via torre scenica e campo sportivo»

Fascialago, ecco il documento del Patt «Per l'ex Cattoi confronto coi privati»

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Un grande «parco urbano attrezzato» che va dall'area ex Cattoi al campo sportivo della Benacense, comprendendo il compendio Miralago con la previsione di un sistema di piscine più o meno sulla falsariga di quanto già contemplato dal piano scaduto a marzo 2017. Ma anche la proposta di spostare il campo sportivo della Benacense e soprattutto quella di non realizzare la grande torre scenica annessa al futuro teatro che verrà realizzato nell'ambito del progetto del nuovo Palazzo dei Congressi. E dulcis in fundo (a dispetto del principio affermato dagli alleati del Pd che da tempo affermano la possibilità sul piano legislativo di mettere in discussione il «dogma dei diritti acquisiti») l'invito forte a tenere in considerazione «il concetto di proprietà privata» e quindi, in buona sostanza, ad aprire un tavolo di confronto con la proprietà dell'area più pregiata e discussa della fascialago, l'area ex Cattoi ovviamente.

Sono questi i passaggi più significativi del documento approvato dal direttivo del Patt di Riva del Garda nella tarda serata di lunedì e consegnato materialmente ieri pomeriggio al presidente della commissione urbanistica Gabriele Bertoldi, pochi minuti prima che la stessa commissione tornasse a riunirsi proprio per parlare della revisione del piano. Nel Patt bocce cucite, solo una breve nota diffusa ieri sera che recita testualmente: «Il segretario Marco Torboli e il capogruppo Silvano Zanoni recita il testo per gli organi d'informazione - hanno consegnato il documento con le idee del Patt per il piano fascialago al presidente della commissione urbanistica, alla quale coerentemente con le decisioni prese il Patt non partecipa ancora. Dopo l'incontro



Il rendering del nuovo Palazzo dei Congressi; a destra il direttivo del Patt

cordiale e istituzionale di oggi (ieri per chi legge, ndr), attendiamo di conoscere l'opinione delle forze politiche di maggioranza con le quali siamo pronti a confrontarci per portare avanti le nostre idee nell'interesse di Riva del Garda e della sua unicità». Firmato dal neosegretario regionale Marco Torboli.

Il documento autonomista, alle cui basi ha lavorato un gruppo di lavoro coordinato dall'ex vicesindaco Pietro Matteotti, è stato votato all'unanimità dai 12 membri del direttivo presenti sui 18 effettivi: all'appello mancavano tra gli altri il vicesindaco Mario Caproni, il presidente del consiglio Mauro Pederzoli, il consigliere Marco Martini, Giorgio Morandi e Giovanni Santoni. Al di là delle dichiarazioni di fac-

ciata e delle note ufficiali, le indicazioni operative contenute nel documento autonomista stridono con il pensiero degli alleati democratici e con progetti peraltro avviati come appunto il nuovo teatro con torre scenica da 20 metri. Come si ricorderà, nei mesi scorsi il Pd di Riva aveva prodotto un documento in cui si affermava tra l'altro che per quanto riguardava il contesto legislativo «è di fatto una delle prime occasioni in cui il dogma dei "diritti acquisiti" può essere messo legalmente in discussione». Lo spostamento del campo sportivo, pur mantenendo a verde e uso pubblico l'area, è sempre stato, in passato, un «cavallo di battaglia» dell'ex vicesindaco Pietro Matteotti. Ora bisognerà vedere se qualcuno intende fermare il treno in corsa.

